



Napoli, 16 Maggio 1909

R. ORTO BOTANICO

DIREZIONE

Caro Professore D'Amico

Grazie della sua benevola
adesione alle idee da me proposte,
espresse nell'articolo sulla riforma
degli studi botanici. D'accordo
con Lei che ci vorrebbero più
cattedre, ed anzi io l'ho detto
che si potrebbero istituire dei
corsi complementari oltre i
due fondamentali; ma dall'altra
parte il credere troppo sul
principio, coll'aria di economie
che spira, sarebbe irrimediabile.
Veda, se col suo nome auto-
revoluzionario, non fosse il caso

di intervenire pubblica-
mente: da cosa nasce
cosa, e forse prima della
presentazione del nuovo
progetto di legge (3^a edizione
corretta e riveduta!) si
potrebbe ottenere ragione.
Spero che De Tosis e qualche
altro prendano pure la
parola. Ad ogni modo il
giornale è rotto!

Non so se le abbia espresso
altra volta un desiderio
e cioè d'avere proprii di
piante vivaci, rizomi, bulbi
dove ben inteso ci abbia
esuberanza nelle annate

del suo giardino. Lo ho
trovato qui i quadri del
Systema addirittura vuoti
con cartelli sbalzati, cadaveri
di piante, iusclerminato
e soprattutto vuoti! Se
i suoi giardinieri potessero
milkern a parte raffreschi,
pauci delle grand famiglie;
l'avrei caro, pronto a soddisfare
le spese di trasporto ed
imballaggio. Si potrebbero
fare pauci agri ad intervalli
e così durante il tempo
di ripulitura primaverile
della airole.

Scusi tanto la serocatura,

ma se aspetto d'averne tutte
le piante mancanti da sem-
brarsi (calcolando una percen-
tuale del 10% o poco più
come ho verificato in altri
anni!) non so quando vedrei
colmate le lacune - Purtroppo
sotto il cospicuo del pino
i giardinieri facevano il co-
maduro loro e si interessavano
solo d'averne a distruggere!

Mi sta bene, caro professore,
ed amico e mi creda

Sempre profetto
/ Cavare